

ALTA FORMAZIONE PER LAUREATI E POSSIBILITÀ PER I LAVORATORI IN MOBILITÀ TRA I PUNTI PRINCIPALI

Apprendistato, dal Consiglio sì alla legge

di Marco Carboni

NAPOLI. Il consiglio regionale della Campania ha approvato la legge sull'apprendistato. Un voto trasversale al testo che ha avuto l'ok dei 48 consiglieri presenti in aula. Il testo identifica quattro tipologie di apprendistato: per la qualifica e per il diploma professionale, professionalizzante o contratto di mestiere, di alta formazione e ricerca e per i lavoratori in mobilità. Il contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale può essere stipulato con i soggetti tra i 15 e i 25 anni (non compiuti), anche con il fine del recupero della dispersione scolastica. Il monte ore annuo di formazione non potrà essere inferiore a 400 ore, ma per gli apprendisti di età superiore a 18 anni potrà essere ridotto nel caso di riconoscimento del possesso dei crediti formativi. Il contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere riguarda invece soggetti dai 18 ai 29 anni, e l'età è innalzata in via sperimentale fino ai 32 anni anche per i disoccupati di lunga durata che hanno accesso ai benefici all'assunzione previsti dalla legge. Viene inoltre istituita la figura di maestro artigiano e della Bottega Scuola per diffondere e per

sostenere l'interesse dei giovani per l'artigianato. Altro tipo di contratto, previsto dalla legge, è relativo all'alta formazione, che riguarda i giovani laureati fino ai 29 anni ed esteso fino ai 35. Questo tipo di contratto può inoltre essere stipulato per il praticantato per l'accesso alle «professioni ordinistiche» o per esperienza professionale attraverso interesse, promosse dalla Regione Campania, con i Consigli degli Ordini professionali e le Scuole di specializzazione per le professioni legali. Soddisfatto l'assessore Severino Nappi che parla di «pagina importante per tutti. Al momento del nostro insediamento come Giunta, per potere accedere al contratto di apprendistato occorre compilare un modulo di 46 pagine e aspettare sei mesi per conoscere l'esito». Per il presidente del parlamento campano, Paolo Romano, «abbiamo mantenuto l'impegno, dotando la Campania di uno strumento innovativo». Soddisfatto il presidente del Tavolo di partenariato economico-sociale, Luciano Schifone: «L'approvazione fa il paio con il miglioramento della capacità di spesa, certificato dai commissari europei e

dal Governo italiano con il «sì» già arrivato per lo Stato di attuazione del Por Fesr e di quello che, visti i dati contenuti nel Rapporto Annuale di esecuzione 2011, certamente arriverà martedì prossimo per il Por Fse». Dal fronte dell'opposizione, Eduardo Giordano (Idv) spiega che «l'apprendistato è un buon segnale ma dopo si dovrebbe garantire o la possibilità di accesso per avviare un'attività o immaginare vincoli di assunzione da parte dell'impresa dove si è svolto l'apprendistato». E Antonio Marciano (Pd) sottolinea che «è stato determinante ancora una volta il ruolo del nostro partito. Giovani e imprese hanno bisogno di certezza dei tempi e risorse disponibili». Plauso anche della Cisl Campania. «La nuova disciplina dell'apprendistato - spiega Lina Lucci - è un ottimo risultato sul piano politico e sul piano tecnico normativo». Soddisfazione anche della Cgil («ma qualsiasi normativa rischia di essere monca se non si rilanciano la produttività, l'occupazione e lo sviluppo», dice il segretario campano Franco Tavella) e dell'Ugl, con il responsabile campano Vincenzo Femiano. E Francesco Schiavo, presidente di Confesercenti, sottolinea che «l'apprendistato è strumento importante e concreto per dare maggiori opportunità di lavoro ai giovani e favorire le imprese».

L'assessore Nappi: «Pagina importante, velocizzate le procedure». Romano: «Strumento innovativo». Pd e Idv: «Buon segnale ma occorre fare di più». Plauso di Cisl, Cgil e Confesercenti

